

CONCESIO. Con l'avallo della Prefettura e delle forze dell'ordine si punta sul controllo di vicinato

Lotta senza quartiere ai ladri In campo i cittadini-sentinella

I gruppi organizzati su base locale avrebbero il compito di segnalare i movimenti sospetti alle autorità: «Un'altra cosa rispetto alle ronde»

Risolvere il buon vecchio senso civico per un paese a misura di vicinato. Questo, in estrema sintesi, il consiglio dispensato dalla Prefettura durante l'incontro organizzato dal Comune per parlare di sicurezza. Che cosa significa in concreto? Dare vita a delle associazioni di controllo per monitorare i quartieri e segnalare



Le regole di buon vicinato per contrastare i furti in abitazione

movimenti sospetti alle autorità. Che ovviamente nulla hanno a che vedere con il concetto di ronde e di giustizia fai da te. «LA PREFETTURA sostiene le iniziative nell'ambito di una sicurezza partecipata e condivisa - ha spiegato il capo di gabinetto Giovanna Longhi - Il controllo di vicinato è diverso dalle ronde. Le seconde, chiamate per altro in modo improprio, sono regolamentate in modo ben preciso da una legge del 2009 che disciplina l'istituzione di vere e proprie associazioni iscritte nel registro prefettizio. Qui si parla di associazioni di vicinato. Per un paese, Concesio, in cui i dati non evidenziano criticità particolari. Il numero dei crimini commessi è anzi in calo rispetto al 2014; l'unico capitolo in leggero aumento è proprio quello dei furti in abitazione». I dati dicono infatti che nel 2014 i crimini sono stati 613, 406 i furti di vario tipo e 113 quelli in abitazione; nel 2015 i furti sono stati 400, 77 quelli ai danni del patrimonio; nel 2016 i crimini sono crollati a 415, i furti a 244,

mentre quelli in abitazione solo lievitati a 80. Le autorità presenti hanno chiesto di non cedere al facile allarmismo da social, ma di mettersi a disposizione dei vicini e tenere occhi e orecchie bene aperti. Ora la fase operativa. Alcuni cittadini stanno già valutando la nascita di gruppi per tener monitorati i rispettivi quartieri. Movimenti o personaggi sospetti saranno poi segnalati a un referente che si occuperà di informare puntualmente carabinieri o Polizia locale. «Brescia è una terra ricca, con tante strade che per i ladri si trasformano in vie di fuga - ha spiegato il tenente colonnello dei carabinieri Oreste Gargano - Costituire un gruppo e passare le informazioni può avere un effetto deterrente oltre che essere di aiuto alle autorità. Le associazioni di controllo del vicinato hanno solo l'obiettivo di collaborare e inviare segnalazioni, la repressione deve competere alle autorità». Durante l'incontro il sindaco Stefano Retali ha confermato l'installazione di cinque telecamere per il controllo dei veicoli. Entro il prossimo mese saranno installate sui cinque assi di entrata e uscita da Concesio. Controlleranno la sp 345 e la sp 19, via Camerate e infine la bretellina che collega Cailina a San Vigilio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Benasseni